

LES MERVEILLES DU MONDE: 395 LIDO DI VENEZIA:

LA SPIAGGIA DI SAN NICOLO'

Carissima Compagnia Gongolante,

la prima richiesta di intervento per liberare l'ingresso della bocca di Porto a San Nicolò dall'enorme massa sabbiosa che da secoli la ostruiva, lo Sanno della Pissotta, è del 1867.

La discussione era vivace perché il problema era estremamente più complesso di quello, concluso nel 1872, che aveva interessato il porto di Malamocco perché qui l'ingresso delle acque del mare alla laguna era diviso in ben tre parti: porto di Lido, porto di Sant'Erasmus, porto di Treporti.

A mettere fine alle discussioni non fu l'inaccessibilità del porto, dato che Venezia si serviva già da 400 anni di quello di Malamocco, ma la situazione della laguna, quella settentrionale in specie, che si era fatta tragica dal punto di vista igienico.

La scarsissima quantità di ricambio, a causa dello Scanno della Pissotta, aveva reso l'acqua della laguna assai poco salina dando così maggior sviluppo alla situazione malarica già esistente nei territori limitrofi.

Alla fine prevalse l'idea di riunire i tre porti e i lavori della Diga Nord iniziarono nel 1882 e dopo il completamento, furono iniziati, nel 1888, quelli della Diga Sud che vennero conclusi nel 1895.

Nota 1

Per realizzare la Diga Sud, lunga 2800 metri, vennero impiegati sia la pietra d'Istria che il pietrisco di trachite dei colli euganei, chiamato pietra di Monselice.

L'altezza rispetto ad una marea normale è di 3 metri. Le pietre già tagliate nelle cave dell'Istria, erano trasportate su carrelli che correvano lungo la diga già costruita attraverso binari.

La distanza fra la diga di San Nicolò e la diga di Punta Sabbioni è di 1100 metri. Nota 2

La profondità al momento dello scavo era di 6-8 metri, ma a distanza di 120 anni è raddoppiata come si vede nella batimetria riportata sulla carta idrografica della laguna veneta.



Il sentiero corre lungo la recinzione del cantiere del Mo.S.E.



mentre sulla destra si diparte un altro sentiero che si immerge nella bassa vegetazione piantata con i fondi di compensazione dei lavori del Mo.S.E.



Cinquanta metri dopo inizia un lastricato comodissimo



a fianco del quale una massicciata ciclopica digrada verso la spiaggia.



All'orizzonte verso est già si vede il riverbero del mare



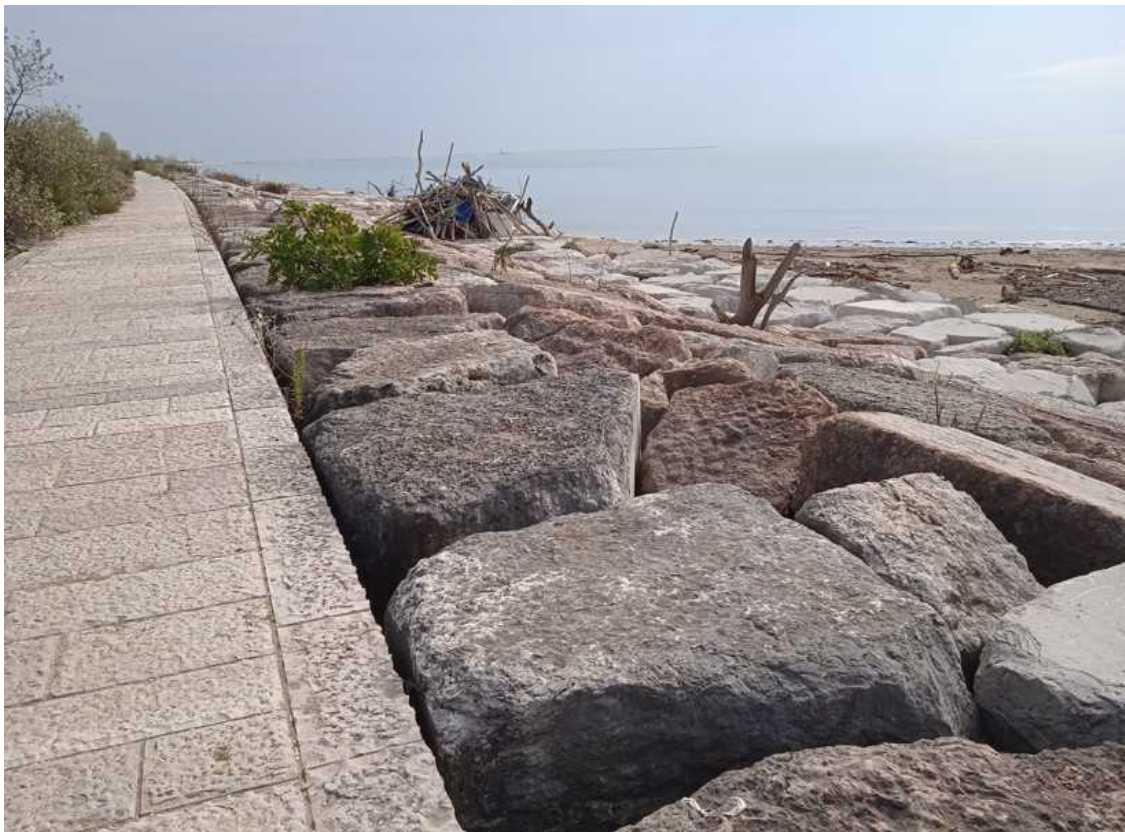
mentre verso nord , fra le fronde delle tamerici , si intravedono macchine operatrici al lavoro sul rinforzo della base della Diga Sud.



Altri cento metri e la bassa vegetazione cede alla sabbia con singole piante colonizzatrici che ,trattenendo con le loro radici la sabbia danno inizio alla formazione delle dune.



Altri duecento metri e si è in vista del bagnasciuga e lo sguardo può seguire la dolce curvatura della diga fino al faro di San Nicolò al centro della foto a due chilometri e mezzo di distanza.



Dalla sinistra, oltre alle tamerici, arriva invece rumore di macchine operatrici proprio nella zona in cui vi sono le paratie del Mo.S.E. (Modulo Sperimentale Elettromeccanico) e la neo isola del Bacan.



L'isola del Bacan divide la bocca di porto in due bocche più piccole dove sono installate complessivamente 41 paratoie, dall'isola a Treporti 21 paratoie e dall'isola al Lido 20 paratoie, da mettere in funzione temporaneamente in caso di maree superiori alla quota di salvaguardia fissata a 110 cm. Nota 3

Sul web ho però trovato questa dichiarazione del provveditore alle opere pubbliche in carica nel 2021 Cinzia Zincone: "Allo stato attuale – spiega il provveditore – è ancora il Consorzio Venezia Nuova ad attivare le barriere, anche se la decisione spetta a me e al commissario.

E questo sulla base di un avviso che ci arriva ogni volta che si prevede, almeno nelle successive 48 ore, che si verifichi un evento meteomarinario significativo.

Ovvero un livello dell'acqua sopra i 130 cm rispetto al medio mare: un numero non buttato lì, ma frutto del temperamento dei diversi interessi in gioco.

Il tutto, naturalmente, con un margine di errore di 10 o 15 cm in meno". Nota 4

Sul MO.S.E. non dico altro ma vi segnalo il libro di Armando Danella "MOSE MODulo Sperimentale Elettromeccanico" che ha come significativo sottotitolo "L'opera che non si doveva realizzare" , per la quale l'Assemblea Permanente NO MOSE aveva coniato lo slogan " Il Mose: un'opera utile solo a chi la fa". Nota 5

Vi segnalo anche l'articolo di Giovanni Leone del 20 febbraio 2025 su ytali. Nota 6

Dato che sulla destra si vede ben poco mi rivolgo a sinistra verso la spiaggia di San Nicolò che anche in questa stagione ha il suo fascino.



Tornando sui miei passi vedo ai piedi della massiciata un cartello curiosamente girato verso la spiaggia e non posso resistere alla curiosità di andare a vedere cosa può esserci scritto.



Sul cartello della Capitaneria di Porto di Venezia ci sono elencati in italiano ed in inglese ben sei divieti il primo dei quali è "l'accesso con qualsiasi veicolo, anche se condotto a mano".



Evidentemente il signore che mi è passato accanto in motorino sovraccarico di strumenti per la pesca non ha letto il cartello che peraltro non può certo aver visto dal suo motorino.



Non avendo alcuna intenzione di farmi due chilometri e mezzo in andata e ritorno per andare a vedere il faro, sono tornato al cancello di ingresso e ho imboccato il sentiero che va verso la spiaggia.



Si arriva ad un quadrivio che dà accesso, andando dritti, alla spiaggia,



a destra alla diga sud da cui siamo arrivati



e a sinistra alle strutture dell'ultimo bagno prima della spiaggia libera.



Il bagno è il "Pachuka beach" dove si sta da Dio e si beve uno spritz buonissimo, ma in questo momento non mi è dato gongolare perché non è aperto.



Davanti a me c'è invece un piazzale che definire disastroso è poco



ma che per un merlo è invece occasione per sguazzare e, beato lui, gongolare.



Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 40 "Lido di Venezia, oggi e nella storia" di Giorgio e Patrizia Pecorari, Edizioni Atiesse

Nota 2 pag. 26 " A tu per tu con la mia gente" di Don Pietro Lucchetta, Grafiche Nardin, 1998

Nota 3 pag. 38 "Lido di Venezia, oggi e nella storia" di Giorgio e Patrizia Pecorari, Edizioni Atiesse

Nota 4 <https://www.metropolitano.it/mose-dietro-le-quinte-come-funziona/>

Nota 5 "MOSE Modulo Sperimentale Elettromeccanico" di Armando Danella, editore StreetLib, 2024.

Nota 6 https://ytali.com/2025/02/20/il-padre-del-mose-lultima-intervista/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_source_platform=mailpoet&utm_campaign=la-settimana-italiana_2